



SODDISFACENTE PROVA DI UNA «PICCOLA» AD INIEZIONE

Minori spese e viaggi comodi con le Peugeot 204 Diesel

I vantaggi si apprezzano soprattutto se si usa molto la macchina - Buona la tenuta di strada - Un'auto silenziosa nonostante il tipo di motore



La Peugeot 204 con motore Diesel.

Le principali caratteristiche tecniche

MOTORE

4 cilindri in linea. Alesaggio 78 mm, corsa 71 mm. Cilindrata 1357 cc. Rapporto di compressione 23,3:1. Albero motore a 5 supporti con contrappesi incorporati. Potenza massima 45 CV (DIN) a 5000 giri. Coppia massima m. kg. 7,85 (DIN) a 2500 giri. Valvole in testa, albero a camme in testa comandato da una doppia catena con tendicatena idraulico automatico.

Testata: blocco cilindri, scatola del cambio-ponte in lega di alluminio. Lubrificazione forzata, filtro olio sul circuito principale. Capacità carter (con cambio-differenziale): 5 litri. Impianto di iniezione Bosch. Impianto elettrico 12 V; alternatore 500 W; batteria 65 Ah. Raffreddamento ad acqua a circolazione forzata con ventilatore automatico elettromagnetico. Capacità circuito litri 6,5.

TRASMISSIONE

Motore anteriore trasversale, trazione anteriore con doppi giunti omocinetici. Frizione a diaframma con comando idraulico. Cambio in blocco col motore-differenziale, 4 velocità tutte sincronizzate. Comando al volante.

CORPO VETTURA

Carrozzeria portante con telaio a supporto dell'insieme meccanico anteriore. Quattro porte, cinque posti. Assenti a ruote indipendenti con triangolo infe-

riore a molla elicoidale (schema McPherson). Retrotrono a ruote indipendenti sempre parallele, bracci oscillanti, molle elicoidali. Barra antirullo e ammortizzatori idraulici telescopici anteriormente e posteriormente. Freni idraulici a disco sulle ruote anteriori (Girling), a tamburo sulle posteriori. Servofreno e compensatore di frenata. Freno a mano sulle ruote posteriori. Sterzo a cremagliera, piantone di guida in due pezzi con giunto cardanico. Antifurto. Volume del bagagliaio dm<sup>3</sup> cubi 340. Ruota di scorta esterna. Capacità serbatoio carburante litri 42. Carrozzeria trattata anticorrosione. Paraurti in acciaio inossidabile. Proiettori regolabili di grande potenza. Parabrezza ad espulsione. Plancia completamente antiriflettente e imbottita. Cinture di sicurezza a tre attacchi.

DIMENSIONI E PESI

Passo m. 2,59; carreggiata ant. m. 1,32; posteriore m. 1,39. Lunghezza m. 3,99. Altezza m. 1,57. Altezza da terra (velocità curvato) cm 14. Diametro di sterzata m. 10. Peso in ordine di marcia kg. 910.

PRESTAZIONI

Velocità massima 130 km orari. Rapporto peso potenza 29,7 kg/CV (DIN), capacità di rimorche 300 kg (omologato). Consumo carburante 6,8 litri per 100 chilometri.

E' STATO REALIZZATO DA BERTONE

Un minibus per i visitatori degli stabilimenti FIAT

Costruito sulla meccanica dell'« 850 T », potrebbe essere utilizzato per servizi aeroportuali, come taxi, ecc.



Per le vittorie nelle gare automobilistiche

Premiati a Torino i costruttori italiani

Tre titoli mondiali e un titolo europeo sono stati conquistati quest'anno dalle Case automobilistiche italiane. Si tratta, come si sa, della Ferrari che si è aggiudicata la « Formula 1 », dell'Alfa Romeo, che ha vinto il campionato Marche, della Lancia che è giunta prima nel rally e della FIAT-Abarth, che si è aggiudicata il titolo europeo, sempre nei rally.

Una messa di vittorie che — secondo i pessimisti — calcoli statistici fatti dallo ingegner Chiti dell'Alfa — ha molte probabilità di essere ripetuta ma che ha comunque giustificato la manifestazione che si è svolta venerdì scorso al Museo dell'automobile di Torino.

Qui, per iniziativa della ANPIA, presenti i dirigenti delle Case automobilistiche italiane ed i piloti che con la loro bravura hanno contribuito alla vittoria delle varie marce, sono state consegnate larghe ricorde dell'avvenimento che sottolinea la validità tecnica del-

Tra le novità presentate dai costruttori al recente Salone del veicolo industriale di Torino, un minibus (nella foto a fianco) realizzato da Bertone merita una particolare citazione. Il carrozzeria lo ha costruito su meccanica di FIAT 850 T per venire incontro ad una esigenza interna della Casa torinese. Si tratta di un veicolo espressamente concepito per il trasporto dei visitatori all'interno degli stabilimenti FIAT e del quale è prevista una piccola serie di esemplari. La determinazione della particolare impostazione del mezzo che deve rispondere ad alcuni requisiti essenziali: dimensioni contenute; comfort di utilizzo; notevoli superfici vetrate. Il primo requisito è richiesto dalla necessità di poter agevolmente circolare all'interno dello stabilimento fra le varie linee di lavorazione. Si è pertanto cercato di contenere al massimo le dimensioni, senza peraltro nulla perdere in comfort. Una fascia metallica che corre lungo tutto il perimetro del veicolo, protegge da piccoli urti e contribuisce ad abbassare visivamente la linea di cintura del mezzo. L'interno è stato particolarmente studiato per offrire il massimo comfort a 6 passeggeri: tetto trasparente, ampia finestratura, aria condizionata, impianto stereofonico e di amplificazione, isolamento acustico, rendono quanto mai efficaci e confortevoli le visite effettuate su questo veicolo. La stessa meccanizzazione e stata realizzata dallo stesso Bertone, che ha studiato il motore FIAT 850 T con idroconvert.

Le targhe ricordo, oltre che ai rappresentanti della Ferrari, dell'Alfa, della Lancia, dell'Abarth e della FIAT, sono state consegnate anche a Nuccio Bertone e a Pininfarina.

● Vari esemplari di « Rio 410 jet », il noto motore aperto della Nautica Rio di Sarnico con motore idrogetto Piaggio, sono stati affidati per prova alla Polizia Nazionale Francese C.R.S. per equipaggiare i posti di sorveglianza e soccorso della Costa Azzurra per tutta l'estate '75. Al momento tali macchine sono in attesa della Marina Militare Francese come barche appoggio per i sub dell'Arsenale di Tolone.

Battendo Buglione

Sperati riprende il titolo dei mosca

CASERTA, 7 dicembre Franco Sperati ha riconquistato il titolo italiano di pugilato dei pesi mosca battendo al primo in dodici riprese il detentore Franco Buglione.

Si è trattato di una rivincita lungamente attesa dal sardo che, proprio su questo ring, un anno fa, aveva dovuto cedere la corona al pugile di Capua, che l'aveva sconfitto di misura ai punti.

Il match è stato estremamente combattuto Buglione s'è confermato più tecnico, disponendo di una scherma lineare e di un maggior allungo. Sinché ha tenuto la distanza, il detentore è riuscito a neutralizzare l'azione di Sperati, ma questi — facendo leva sull'orgoglio e sul mestiere — non s'è arreso alla tattica del risveglio e alla lunga ha fatto valere il suo ritmo e la sua aggressività.

Il verdetto favorevole a Sperati ha suscitato molti dissensi tra il pubblico. In effetti, un responso di parità non avrebbe stonato.



CITTA' DEL MESSICO — Stracey (a sinistra) attacca Napoles.

Sorprendente conclusione prima del limite del «mondiale» dei welter a Mexico City

Sul vecchio trono di Napoles siede ora l'inglese Stracey

L'arbitro ha sospeso il match alla sesta ripresa quando l'anziano campione si trovava «groggy» alle corde

CITTA' DEL MESSICO, 7 dicembre L'inglese, John Stracey, ventiseienne, ha tolto sorprendentemente a José Napoles il titolo mondiale dei welter, versione WBC. L'arbitro messicano Octavio Meyran ha fermato il combattimento a trenta secondi dal termine della sesta ripresa, quando Napoles, colpito ripetutamente dall'avversario, dimostrava di non poter più opporre alcuna resistenza.

Conquistando il titolo, Stracey ha smentito gli esperti che prevedevano un facile successo per il trentacinquenne Napoles che in precedenza aveva difeso vittoriosamente il titolo dieci volte, da quando nel 1971, come rivincendo battendo Billy Backus. Originariamente Napoles aveva conquistato il titolo nel 1969, battendo Curtis Cokes; lo aveva difeso per tre anni, prima di lasciarlo a Backus nel 1970.

Ieri sera si è avuta la sensazione che i dieci anni di carriera del sfidante, il campione fossero troppi. Napoles ha avuto una partenza fulminea, mandando Stracey al tappeto per pochi attimi;

ha quindi dominato anche la seconda ripresa, ma a partire dalla terza ha cominciato a perdere terreno di fronte agli attacchi dello sfidante. Stracey ha aperto un taglio sopra l'occhio destro di Napoles e ha seguito a colpire sulla ferita. Nella terza ripresa Napoles è scivolato al tappeto e Stracey, che ha continuato a colpire, ha subito il primo richiamo dall'arbitro che è tornato ad ammonirlo nel quinto round per alcuni colpi sconsiderati. Al termine di ogni indugio e si è portato con maggiore determinazione all'attacco del declinante campione, investendolo con una serie di due mani, e gettando ormai «groggy» sulle corde.

Quando ha visto Napoles subire senza reagire dieci consecutive colpi al capo, l'arbitro ha posto fine all'impetuosa lotta. In un altro incontro della serata, il messicano Alfonso Zamora ha conservato il titolo mondiale del gallo (versione WBA), battendo lo sfidante filippino Socrate Batoto per K.O. alla seconda ripresa.

Basket: imprevisto capitombolo a Udine della Forst

Tra Girgi e Sinudyne Fatta ormai per così larga differenza? la Mobilquattro

I varesini si sono imposti 107-88, ma forse i bolognesi non hanno voluto scoprire tutte le loro carte

MOBILQUATTRO: Jellini (17), Morse (34), Osoia (11), Meneghin (10), Bisson (14), Zanatta (12), Rizzi (6).

SERVIZIO VARESE, 7 dicembre Mobilgrigi-Sinudyne in prospettiva futura. Per saggiare le concrete possibilità del bolognese nella « poule » finale, alla luce dell'esibizione odierna, tenendo soprattutto nella dovuta considerazione il gioco espresso dalle due protagoniste che (non scorciato) rappresentano un nostro campionato, il discorso non può che essere forzatamente interlocutorio.

Il punteggio (107-88) così:

IBP-Chinamartini 88-71

Sorenson e C. guadagnano la fase scudetto

IBP: Querola (11), Lazzeri (13), Biondi (12), Moriglio (6), Corno, Vecchiato (2), Tomas (15), Fosatti (2), Sorenson (27). Non entrato: Bondi.

DALLA REDAZIONE ROMA, 7 dicembre Vincendo oggi 88 a 71 con la Chinamartini in IBP ha forse conseguito il diritto alla qualificazione per la poule scudetto. Neve a Roma ancora animata da propositi brillanti la squadra torinese ha subito costantemente la superiorità della IBP, i romani con un successo in questa partita avevano conseguito una invidiabile posizione di classifica e ovviamente hanno dato seguito quanto gli è stato possibile. Praticamente tutta la reazione per i primi tre minuti di gioco e per un brevissimo sprazzo del torinese nelle prime battute della ripresa. I romani hanno spronatamente dimostrando il loro pieno diritto a qualificarsi con le « grandi » la fase scudetto.

Sorenson, come sempre « divino » nei tiri da fuori. Tomassi, Intelloni e Funari. Lanzani, Querola, Kunderferz hanno oggi giocato senza mai dare agli avversari il tempo di riprendere il punteggio, concludendo così con un vistoso vantaggio la partita che li apponeva ad una delle rivalità dirette, ma non meno importanti, del campionato.

La Chinamartini ha avuto il suo momento magico nella prima parte del secondo tempo, quando con Impugno Lupo, Merlati e Maricetta hanno cercato di rovesciare le sorti della partita partendosi nel momento più favorevole (vicini ai rivali (al 10' 37 a 61 per la IBP) ma oltre non sono potuti andare.

chiarmente in favore del varesino, potrebbe celare un imprevisto relativo della Sinudyne così come, d'altro canto, un effettivo divario tra le due compagini. Al termine di un incontro qualcuno prospettava l'ipotesi che i bolognesi scientemente abbiano badato a non scoprire tutte le carte in proprio possesso, e si sono accontentati di limitare il danno, di non cedere gli avversari nel corso del girone-scudetto. L'ipotesi è talmente fantasiosa che non potrebbe anche celare un fondato veridico.

Comunque, tante e siffatte parole non verrebbero spese se la formula del campionato fosse altrimenti congegnata. Alla luce dell'esibizione odierna, in palio l'impegno dei protagonisti è spesso relativo. In assenza di stimoli adeguati può dunque accadere che un match di cartello come quello odierno scenda a semplice esibizione puramente accademica.

La Mobilgrigi, va precisato, ha onorato da parte sua l'impegno contratto con il proprio pubblico, difesa aggressiva, dura, coriacea e fiaccante penetrazione in contropiede hanno costituito gli ingredienti di una prestazione più che dignitosa. Il quintetto base (Jellini, Osoia, Morse, Meneghin e Bisson) ha faticato, inizialmente, a scolarsi da dorso gli avversari che, guardando da loro parte, se ne stavano bene abbottonati, non concedendosi al micidiale contropiede varesino.

Al 9', infatti, il ritardo della Sinudyne era ancora contenuto in termini accettabili (22-16) poi però è stato sufficiente che Peterson iniziasse l'ormai abituale sarabanda delle graduali inserimenti negli schemi della squadra. La ripresa non riservava spunti di maggiore interesse anche perché i bolognesi soltanto a tratti erano in grado di esemplificare l'attuale manovra, fatta di schemi impiditi e lineari per conclusioni di Serafini, Driscoll e Bertolotti (oggetti opaco).

Da quel poco che si è intravisto, l'impressione è che la squadra sia solida e sicuramente in progresso ma non in grado, attualmente, di contrastare il passo delle « grandi ». Come testimoniano del resto, le due consecutive sconfitte con Forst e Mobilgrigi.

Alberto Costa

Assoluti ginnastica

La Odorici si riconferma la più brava

MILANO, 7 dicembre Si sono svolti ieri sera al Centro Sportivo « Foschi » di Milano i campionati italiani di ginnastica ritmica-sportiva per le ginnaste senior della Federazione ginnastica italiana. Erano presenti anche le azzurre reduci dalla vittoria nei campionati del mondo di Madrid. Il pubblico ha applaudito tutte le esibizioni e in modo particolare quella di Marina Odorici, che si è condecorata campionessa d'Italia.

Splendida vittoria contro i campioni d'Italia

Malagoli trascina la Snaidero: 95-85

SNAIDERO: Andreani (6), Giomo (8), Viola (17), Cagnazzo (7), Malagoli (30), Fleischer (15), Milani (12).

FORST: Recalcati (17), Meneghin (10), Della Fiori (20), Cattini (2), Lienhard (10), Marzari (14), Beretta (6), Tombolato (4), Nalini (0).

DAL CORRISPONDENTE UDINE, 7 dicembre Alla Snaidero è riuscito quest'oggi il colpo gobbo che aveva mancato per un soffio due settimane fa contro l'altra grande del basket italiano, la Mobilgrigi. La squadra che anche sul proprio parquet aveva avuto tante giornate nere da trascorrere immotatamente lottare per guadagnarsi un ancora incerto posto nella poule finale, si è riscattata facendo da protagonista, mettendo in ginocchio i campioni che sembravano irraggiungibili nella loro riconosciuta classe.

La Forst ha cercato disperatamente, con sempre maggior affanno man mano che i minuti trascorrevano, di fermare questa valanga che aveva in Malagoli il suo grande realizzatore, ma che accanto a lui ha avuto un Giomo

Il Jolly s'impose 100-94

Il Cinzano precipita: k.o. a Forli

JOLLYCOLOMBANI: Albonico (10), Prati (10), Fabris (10), Franceschini (28), Rocchi (21), Mitchell (10). Non entrati: Laai, Dal Seno e Morrelluzzo.

SERVIZIO FORLI' 7 dicembre Jollycolombani e Cinzano hanno questa sera onorato la palazzina sportiva dando vita ad un interessante e avvincente incontro che ha visto alla fine meritatamente vincitori i gialloneri locali. Diciotto le reti, tutte realizzate da sei giocatori: i quattro atleti oggi scesi sui parquet della « Villa Romiti » hanno sostenuto preziosi digiuni e le percentuali di tiro delle due squadre parlano assai chiaro: 45 su 85 per i jolly e 39 su 76 per i meneghini.

Ad un sostanziale equilibrio nei primissimi minuti della ripresa quando la schiacciata superiorità del ragazzo di Ozer che dal 10' 05 al 11' 05 raggiungevano all'11' il loro massimo vantaggio (29 a 14). Sospinti poi da un preciso Brumatti i rossoblu si riportarono gradatamente sotto concludendo di vantaggio di sole tre lunghezze e continuavano il loro forcing con un'azione di grande classe quando raggiungevano il pareggio (35 a 35). I ragazzi di Ozer tuttavia, non demordono e trascinano in questa frangente dagli scudetti Marina Zonta, ex Baracca, rasturistavano il loro vantaggio che poi lasciarono ad amministrare fino al termine di Giorgio Mambelli.

Battuto il Brill (97-95), finale sicura

MOBILQUATTRO: Rogati (2), Giomo (21), Guidi (6), Marina (11), Jura (29), Rada (3), Crippa (11), Papetti, Veronesi. Non entrato: Grazzani, Ali, Guerrieri.

BRILL: Perello (27), De Rosa (11), Lucarelli (8), Sutter (35), Moserello (2), Vaccari, Serra (4), Vizza (10). Non entrati: Anesa e Baccetti. Ali, Riva.

MILANO, 7 dicembre La Mobilquattro c'è la fatta, ed ha prenotato un posto per la « poule » finale. Niente da fare, invece, per i ragazzi di Rinaldi che sono andati vicini alla vittoria, ed è stato il colpo di Brilli nel primo tempo ha fatto vedere delle belle cose ma ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Girolidi in gloriosa forma che ha trascinato la sua squadra verso la vittoria finale.

In molti erano venuti al Palalido per gustarsi il duello tra i migliori americani. Morse escluso, del nostro torneo ed invece hanno avuto modo di apprezzare un gioco spumeggiante e ad allungo colpo. Il Cinzano è passato in atto soprattutto nella ripresa.

Quando la formazione milanese ha paleato qualche difficoltà in fase d'attacco è venuto fuori un Girolidi spericolato che ha inflitto una serie impressionante di canestri dando modo alla Mobilquattro di distaccare di oltre venti punti gli avversari che fino a quel momento avevano dato l'impressione di poter tirare un brutto colpo ai padroni di casa.

Un « 3 » di bronca non guastò. Sin dall'inizio la Mobil parte a spron battuto ed al sesto del primo tempo è già avanti di sei punti. Il marciante di Girolidi, in parzialità mette in crisi gli uomini del Brill che però riescono a rimontare e ad andare in vantaggio: ai dodicesimo sono sopra di un per di punto. Un gioco ragionato che attenua degli schemi buoni permette ai cagliaritari di chiudere in vantaggio il primo tempo (50-45).

Negli spogliatoi Guerrieri deve aver fatto il diavolo a quattro e soprattutto deve aver fatto capire ai suoi che era pressoché inutile continuare a cercare sotto canestro il solito Jura, senza tentare il tiro da fuori. Ed è così che i milanesi mettono più spesso Girolidi in possibilità di centrare. Il numero sette non delude le aspettative e nel solo secondo tempo mette a segno venti dei trentatré punti. Anche il canestro di Girolidi, suo bottino ordinato. Gli applausi di fine partita sono quasi esclusivamente per lui.

Successo senese 100-75

Con il Brina Saperi a quota 100

SAPORI: Manneschi (10), Ceccherini (18), Brutini (11), Franceschini (7), Gualtieri (27), Mitchell (12), Bovone (28), Dolfi (4), Castagnetti. Non entrato: Baracchini.

SERVIZIO SIENA, 7 dicembre Era da secoli che i Saperi, abituati a centrare il canestro con il canestro, non raggiungevano quota cento C'è riuscito con un malcapitato Brina, che si è trovato con i suoi nomi illustri: Gerardi, Lauricci, Gennari, fuori palla e con Vendemini completamente spento, seccati dal primo tempo il risultato è di 15 a 14 per i senesi. Nei minuti successivi si assiste alla rivoluzione tattica imposta dall'allenatore Carducci ai Saperi dalla classica zona 3/2 si passa ad una zona pressing. In pochi minuti il Saperi raggiungeva un buon margine (30-22 al 13'). Manneschi, il giovane play, sostituisce Franceschini. Con il pallone in mano il juniores senese sembra un diavolo e anche se non riesce a difendere, vivacizza comunque il gioco e Brina è schiacciato (50-21 il primo tempo).

Nella ripresa il vantaggio del senese non viene mai perso. Al 25-20 punti Nel Brina emporio i giovani Zamponi e Terzo. Anche Carducci manda in campo i suoi giovani Manneschi, all'ultimo se condono sigla i 100 punti. I Saperi è ancora in zona finale per il Brina è forse l'addio.

ma. bo.

Locomotive Diesel con sospensioni pneumatiche

Sulle locomotive Diesel della URSR — come informa la « Novosti » — verranno probabilmente montate sospensioni pneumatiche, progettate dai tecnici di Mosca. Le macchine, costruite con acciai speciali, ora, la carrozzeria della locomotiva poggerà su carrelli con sospensioni pneumatiche, costruite da un compressore automatico.